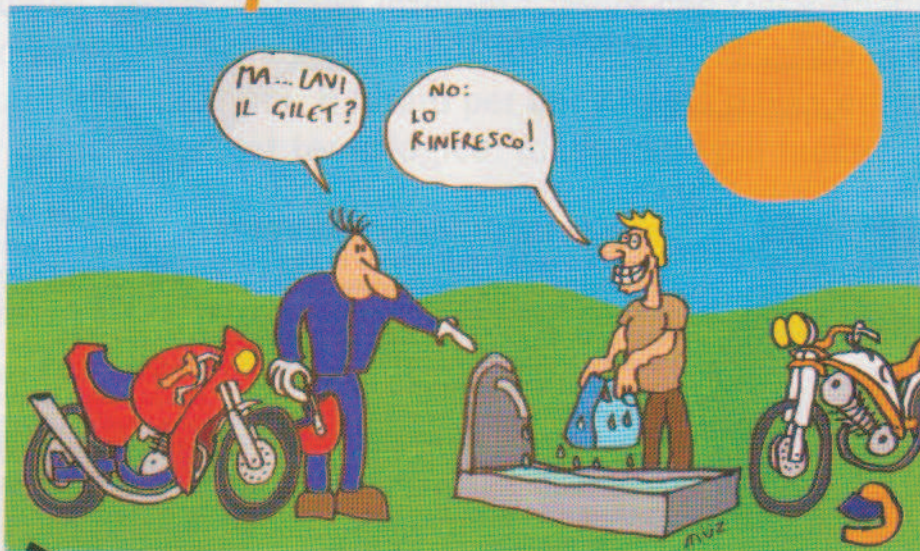


# La scoperta dell'ACQUA FREDDA



Per combattere la calura estiva finora il motociclista è ricorso al tessuto traforato. Una nuova via è stata aperta dalla tecnologia Hyperkewl di Techniche, basata su un polimero che diventa "rinfrescante"

di Paola Verani, disegni Ago Belfrutto

**È** assai più facile scaldare il motociclista piuttosto che raffreddarlo. Nel primo caso basta imbottirlo, nel secondo ventilarlo senza, però, compromettere l'aspetto protettivo connotato nell'abbigliamento da moto. La sicurezza, in teoria, è nemica dell'aerazione, ovvero di tutto ciò che toglie "difese", sotto forma di robusti strati in tessuto, al motociclista.

È forse il motivo per cui solo da qualche anno a questa parte sono comparsi sul mercato i capi traforati: pannelli di rete (termine tecnico "mesh") sempre più ampi, sempre più resistenti hanno dato aria alle abitudini di molti motociclisti che, fino a ieri, per combattere il caldo estivo optavano per un normale abbigliamento casual piuttosto che infilarsi pesanti strati di Cordura o nylon.

Ora, forse, si sta aprendo una nuova frontiera del "fresco", rappresentata da "Hyperkewl", un polimero messo a punto da Techniche, un'azienda belga specializzata in prodotti per il controllo della temperatura, sia rinfrescanti che riscaldanti.

Il nuovo polimero per funzionare bene richiede che il capo in cui è inserito venga immerso per qualche istante in acqua, quindi strizzato (senza torcerlo troppo) e lasciato asciugare all'aria per qualche minuto. L'acqua assorbita viene rilasciata lentamente in forma gassosa, regalando 8 ore di frescura, in cui percepiremo tra i 6 e i 12 gradi in meno rispetto alla temperatura esterna. Come si può immaginare questa tecnologia rappresenta potenzialmente la salvezza di tanti sportivi: runner, ciclisti, tennisti o motociclisti (soprattutto fuoristradisti) che siano: chiunque voglia rimanere concentrato sulla performance invece di essere distratto dalle scalmane. Ma anche del semplice turista che si aggira per le strade di una città per visitare musei e monumenti. Techniche ha come pezzo forte un gilet, declinato per le diver-

se discipline (quello per i runner, per esempio, combina le parti trapuntate, in cui è inserito il polimero, con ampie porzioni di tessuto traforato) ma propone svariati accessori "antifa" come la goletta, il camelback, il cappellino, la bandana, la polsiera, la fascia collo.

La scoperta "dell'acqua fredda", secondo noi, deve essere sviluppata in alcuni aspetti legati alla sua applicazione pratica: il gilet per att-

varsì e permettere l'evaporazione dell'acqua assorbita deve poter "respirare", ovvero rimanere in contatto con l'aria esterna, quindi per funzionare al 100% deve essere indossato sotto una giacca ampiamente traforata. Per questo motivo, in questo stadio, appare più convincente la versione off-road, da indossare sopra la maglia ed eventualmente sotto la pettorina. Faremo comunque le debite prove dei prodotti in questione nelle prossime settimane e ve ne renderemo conto nel prossimo numero.

La Techniche oltre ai prodotti rinfrescanti per evaporazione ne propone anche per cambio di fase, ovvero gilet dotati di tasche in cui inserire sacchetti contenenti oli paraffinati che gelano a + 14 C°, che aiutano a mantenere costante la temperatura corporea durante attività stressanti come



## "IMBOTTITI" CONTRO IL CALDO

Tre prodotti che impiegano il polimero "rinfrescante"

Techniche: dall'alto, il gilet e la goletta utilizzabili dai motociclisti da strada (69 e 32 euro) e il gilet per fuoristradisti, più areato e quindi più leggero (sempre 69 euro). Hanno lo stesso aspetto degli accessori imbottiti che usiamo solitamente per scaldarci, in realtà servono per lo scopo opposto. Il catalogo Techniche prevede anche camelback, bandana, polsiera, fascia collo ([www.techniche-europe.com](http://www.techniche-europe.com)).